

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

## Prezzo d'associazione

A domicilio 8 per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11. — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

## Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arrotrato Cent. 15.  
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettore e plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea.  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Il prestigio delle ISTITUZIONI!!!

Io (persona prima) rispetto le istituzioni non per paura del fisco, ma per debito di coscienza. Dunque le istituzioni io le lascio intatte da banda, anzi mi levo rispettosamente il cappello davanti ad esse; salamelecca!

Qualcuno crederà che io dica e faccia questo per burla, ma lo dico e lo faccio invece proprio da senno. Ci sono invece tanti e tanti che delle istituzioni si dicono tenerissimi, zelantissimi, appassionati, che si farebbero (dicono!!!) tagliare a fette piuttosto che vederle offese in qualsiasi maniera, e poi essi medesimi sono i primi a metterle in mala vista, a farle reputare una cosa ben poco seria da chi ha la fisima di non credere alla serietà di tante cose.

— E finito il preambolo?  
— Finito, signore.  
— Scusi, e dove vorrebbe parlare vossignoria col suo agrodolce?  
— Vorrei parlare a Montecitorio.  
— Oh! oh! alla porta del Parlamento del Regno?  
— Alla porta del Parlamento oggi che a frotte n'escono gli onorevoli Deputati, i quali vanno in vacanza.  
— Precisamente per assistere a questo spettacolo, che mi ricorda il bel tempo che fu.  
— Questa è nuova per me; l'ebbe anche lei la medaglia una volta?

— Nossignore, ma fui studente all'Università di....

— Ah! ah! che linguaccia!  
— Non c'è linguaccia che tenga: mi ricordo benissimo dell'immenso giubilo nel cuore e delle ali ai piedi che mi mettevano le vacanze di carnevale, quelle di Pasqua, quelle....

— Non intendo dove miri il confronto.

— Non intende? Glielo farò capire, tornando a capo.

Dunque l'aula di Montecitorio è chiusa; e i Deputati scappano via da Roma per tornare ai domistici lari. Capperi! siamo a Pasqua e, poverini! vanno in vacanza! Avevano bisogno, estremo bisogno di un po' di svago dopo tanto lavoro, dopo lunghi e larghi mesi di sedute, di studi, di discussioni, di lotte parlamentari! Chi non avrebbe avuto compassione di loro? e chi non gli avrebbe lasciati correre ai loro monti o alle loro valli perchè si riabbiano un poco colle dolci o colle salse aure native? Eh! l'arco troppo teso si rompe, e le bestie che son bestie, si lasciano riposar nelle odorose stalle....

Vorrei continuare su questo tono, ma ho paura che qualche malevolo non creda al mio sincero rispetto verso le istituzioni.

Dirò adunque seriamente che il sistema parlamentare « con tutti i suoi inconvenienti non è per me l'orco o la befana, ma mi rincresce oltremodo di vedere che qualche fiero avversario del parlamentarismo si conferma sempre più nelle sue fiere avversioni quan-

do gli tocca di assistere alle scene, puta caso, del Parlamento italiano. C'è (così dicono) tanto da fare: bilanci, progetti di legge, riforme, inchieste, interpellanze, petizioni.... e i Deputati, precisamente colla sponseratezza di un *matricolino* non veggono l'ora di scappar via dall'aula parlamentare, come il *matricolino* dalle scuole dell'Archiginnasio. Avessero almeno fatto qualche cosa i nostri *Padri coscritti*, ma no: proroga del Parlamento per le vacanze del Natale, e poi proroga del Parlamento per la morte del Re, e poi proroga del Parlamento per il Conclave, e poi proroga del Parlamento per la crisi ministeriale, e poi.... quattro sedute in fretta e in furia con quattro chiacchiere inconcludenti sul trattato di commercio colla Francia e sulla tariffa doganale e poi.... proroga del Parlamento ancora di nuovo per le vacanze di Pasqua. — E volete, signori cari, darsi ad intendere che siete teneri, zelanti, appassionati per le istituzioni? E chi mai potrà credere alla vostra serietà? Una cosa seria per voi il sedere nel Parlamento, se non vedete l'ora di scappar dallo stallo, se a voi, che non credete un'acca, fanno profin'anco le superstizioni di Pasqua d'uova o di ceppo? — Correte, volate pure a casa vostra per trionfarvi il torrione o le focaccine, ma alla stazione di Roma e a quella del vostro Collegio troverete chi vi riderà in faccia esclamando: ve! ve! il **prestigio delle istituzioni!!!**

## Notizie del Vaticano.

La Santità di Nostro Signore riceveva questa mane, in sul meriggio nei suoi privati appartamenti, S. A. R. la Duchessa Massimiliano di Baviera, il Duca Carlo Teodoro di Baviera, suo figlio colla Duchessa sua sposa, nata Principessa di Braganza, o la giovinetta figlia in prime nozze, del Duca Carlo.

Sua Santità intratteneva alquanto con molta benignità gli augusti personaggi e degnavasi permettere che le fossero poscia presentate tutte le persone del loro seguito.

S. E. Rev.ma Mons. Macchi maestro di Camera di S. S. ed i membri della nobilita anticamera hanno incontrato ed accompagnato le LL. AA. RR. fino all'ingresso della medesima.

Dopo l'udienza sovrana, le LL. AA. RR. si recarono a visitare S. Em. R. ma il sig. cardinale Franchi, Segretario di Stato di S. S. il quale Le ha ricevute con tutto le distinzioni dovute all'alto loro grado.

## La Confessione impugnata dall'Esaminatore Friulano. Questioni pregiudiziali.

Un'altra questione pregiudiziale si è, che debba intendere per quel perdono che danno i preti nella Confessione.

Ha detto benissimo il sig. V. quando ha dichiarato di voler esaminare non chi dice, ma che dice: non quis, sed quid dicit. Ma guardate che buona fede! che coerenza di propositi! Volendo trattar della Confessione sacramentale, se il *Cittadino* ha affermato che i Preti hanno la facoltà di perdonare i peccati, capiscono subito anche i bambini, che le loro manine conducono a confessarsi per la prima volta, che si tratta dei peccati fatti contro Dio, e che i confessori li assolvono a nome di Dio, per autorità avuta da Dio: ma come credete che abbia il sig. V. spiegato quelle parole? a qual senso stracchiato? A far loro dire che i preti hanno non solo la facoltà, ma anche il dovere di perdonare ai loro offensori! Poffar del mondo! Per questo potevate contentarvi di riportare ai nostri debitori, senza stancarvi a ripetere i testi di S. Paolo ai Colossesi, ai Corinzi agli Efesini, e le parole di Cristo in S. Mat-

## APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

### 12 SILENZIO SCIAURATO

#### STORIA CONTEMPORANEA

##### CAP. III.

Egregiamente disse il poeta che l'aveva sentito in sé con trista esperienza, quando si faceva predire dall'avello suo Oagciaguida:

To lascerai ogni cosa diletta  
Più caramente: o questo è quello strale  
Che l'arco dell'esilio pria suetta.

Perciocchè in effetto tutte le altre pature ed angosce vengono dopo; ma la prima e più amara e più profonda ferita la dà all'anima dell'esule il violento staccarsi da tutto ciò che più ama, e vi produce un dolore ineffabile. Chi adunque non ha provato ad abbandonare per la prima volta i luoghi che ci videro nascere, che furono te-

stimoni della felicità goduta negli anni infantili; i luoghi che, porgendoci le prime sensazioni, aiutarono in noi lo svolgimento dei primi germi della ragione, che ci apersero il cuore ai sentimenti più cari, alle contemplanze più dolci e gradevoli, che ci fecero sentire la vita, coll'ardore e la spensieratezza della gioventù, e accarezzarono i nostri primi sogni d'amore; chi, dico, non l'ha provato non sa né può intendere sino al fondo quanto triste e doloroso fosse il viaggio del nostro povero giovane. La vettura andava tirata d'un trotto tardo e monotono; il cochiere intento con tutta la forza degli occhi ad osservare la strada che il novilunio lasciava, in un buio perfetto, si guardava bene dal dir parola o dal canterellare le sue solite canzonette per non dare alcun indizio di sé; e Gerardo, sdraiato di dentro seguiva il lungo e non mai interrotto filo dei suoi pensieri.

— Addio, vita serena e pacifica che mi fosti compagna fino ad oggi! che

sarà ora di me in paese lontano e, diciamo pure, straniero? Farmi soldato! Ma ho io l'anima e il coraggio d'un soldato? E se non ci riesco, che cosa vo io a fare lungi dal mio paese?... Che il Consigliere l'avesse mai a indovinare? — Mi suonano ancora all'orecchio le sue parole, e quella sua calma espressiva nel dirle: « Dio voglia, pure, disse egli, che niuno di loro s'abbia a pentire giammai d'aver prestato mano agli odierni sconvolgimenti! » Che s'avveri per me il presagio del vecchio? Ah! che mai? Sono ubbie da retrogradi e da gente di povero cuore. Come potrebbe il cielo non favorire un'impresa sì santa?... E ad ogni modo il pericolo della patria innanzi tutto; ben mi diceva Tommaso. Sì, patria; ma con essa il sacrificio dei parenti, degli amici, d'una sposa! Soli, senza una voce conosciuta ed amata, senza un cuore che batta per voi, senza un oggetto che vi rammenti quanto avete di più caro al mondo, che è essa

la vita? — Oh! perchè non mi sento anch'io quella foga di entusiasmo colla quale tanti altri pari miei lieti abbandonarono tutto, arrischiarono ape i loro giorni, pur di giungere a respirar aure più libere, o di essere ascritti fra le milizie nazionali?

Ma in fondo non amo io pure la mia patria? Non vorrei dare anch'io tutto il mio sangue per farla veramente libera e felice? E perchè dunque si pusillanimo nel tempo della prova? Ho abbandonata, è vero, l'amica del mio cuore, ma quanti non hanno fatto altrettanto! Il sentimento della gloria soffocò in essi quello dell'amore; ed in me non potrà esso nulla? —

A questo punto l'improvviso fermarsi del calesse, riscosso il giovane e sospeso le sue meditazioni; ma fu una brevissima pausa che il vetturale concesse al trottino, dopo la quale ci si rimise al trotto di prima. E Gerardo fu ben presto da capo coi suoi pensieri.

(Continua)

teo e in S. Luca i quali tutti ci concedono che non riguardano la Confessione sacramentale. Dunque capitola bene; quando noi diciamo che i Preti hanno la facoltà di perdonare i peccati, intendiamo che per la facoltà concessa loro da Gesù Cristo essi assolvano i fedeli dai peccati commessi contro Dio, e non dalle offese loro personali, per riguardo alle quali corrono loro gli stessi doveri che agli altri cristiani.

Ed in appoggio della loro sentenza (prosegue il Sig. V.) innocano Cristo. Voi riportando queste parole pare che vogliate prendere a confutarle. Ma il Vangelo parla su questa materia così chiaramente, che egli è impossibile persuadersi diversamente. In Verità vi dico, o Gesù Cristo che parla, tutte le cose che leggerete sulla terra, saranno anche legate in cielo, e tutte quelle che scioglierete sulla terra, saranno sciolte anche in cielo. (Matth. XVIII, 18). A che si possono inferire queste parole se non ai peccati? E se non le credete abbastanza chiare, udite queste altre dette da Cristo agli apostoli prima di salire al cielo: Ricevete lo Spirito Santo: saranno rimessi i peccati a quelli ai quali li rimetterete, e saranno ritenuti a quelli ai quali li riterrete (Jo. XX, 22, 23).

Qui si tratta d'un'autorità soprannaturale conferita col dare lo Spirito Santo, la sua virtù e podestà; lo che noi chiamiamo carattere; e quest'autorità da esercitarsi veramente e realmente assolvendo, e non solamente dichiarando assoluti i fedeli, e assolvendo da ogni sorta di peccati pubblici, o segreti, anche meramente interni; la qual cosa non può farsi senza conoscerli, per poter giudicare se si abbiano ad assolvere, o no; e quindi ne conseguita l'obbligo della confessione specificata e circostanziata, come si usa nella cattolica Chiesa.

L'istituzione poi di questo sacramento sarebbe stata inutile, se i Fedeli avessero potuto ottenere il perdono dei loro peccati confessandosi, come dicono alcuni, a Dio. Ci vuol poco a far questa confessione, poichè Dio già li sa tutti i nostri peccati senza bisogno che glieli confessiamo. Se dunque fosse questo bastato, e col semplice pentimento avesse ognuno potuto salvarsi, chi avrebbe voluto sottoporsi alla manifestazione dei suoi peccati, anche occulti, anche di semplice pensiero, ad un uomo simile a lui? E chi avrebbe mai tentato di imporre quest'onere, così gravoso all'umano orgoglio, se Dio stesso non lo avesse comandato? Ma Dio lo ha fatto, e come padrone del suo perdono, poteva vincolarlo a quelle condizioni che gli fossero piaciute, e vi ha apposta questa di dover manifestare i propri peccati al Confessore per riceverne da lui l'assoluzione, proprio da lui, dimodochè la sua assoluzione sia valida anche in cielo: saranno rimessi i peccati a quelli ai quali li rimetterete; e ciò che scioglierete sulla terra, sarà sciolto anche in cielo.

L'Anonimo, cioè il Sig. V. si prefigge di rispondere alle tesi del Cittadino Italiano: Vedremo. Intanto, che ne dice della prima, che Cristo abbia istituita la confessione? Come confuterà i testi sovraccennati? Come confuterà la seconda quando gli si oppongono le testimonianze di S. Clemente Papa, di S. Dionigi del I. secolo, d'Origene, di Tertulliano del II. di S. Cipriano del III., di S. Basilio, di S. Gregorio Niseno, di S. Ambrogio del IV. ecc. e perfino di Gibbon autore Protestante, che, dritto come era nella storia, non poté non confessare che la Confessione fu sempre uno dei principali punti della credenza della Chiesa papista, in tutti i periodi, notatolo bene, dei primi quattro secoli? Ma caro mio V. basta aprire qualunque compendio di teologia, di apologia, di polemica cattolica per trovarci schierate, secolo per secolo, le testimonianze di questa perpetua pratica della Chiesa Cattolica. Lo negate? distruggetela, e poi indicatemi da qual tempo sia stata la Confessione istituita? da chi? in qual luogo abbia cominciato? E poi in seguito spiegatemi come i fedeli siano stati così docili a soggittarsi a questo giogo? Anzi come non abbiano sovvertiti i primi inventori che avranno pure per ottenere fede, dovuto spacciare essere ella di origine divina? (Continua)

## LA PRESIDENZA

### DI LUIGI BONAPARTE IN FRANCIA E IL PAPA

II

I rifugiati a Gaeta, il Pontefice colla

sua Corte, i Cardinali e gli Ambasciatori delle diverse potenze, che avevano seguito nell'esilio Pio IX, attendevano che le armi dei collegati movessero alla liberazione di Roma, caduta in potere di una fazione di perduti uomini, cui ragione il pugnale: ma, nel mentre Austria, Spagna e Napoli si allestivano alla spedizione Francia, a meglio dire, Luigi Napoleone indugiava e poneva scuse e pretesti a ritardarla. Le cose intricavansi, arruffavansi, e pressochè il Bonaparte non minacciava di ritirarsi dalla lega, disdire l'intervento, e col Mazzini per lo contrario accennarsi; del che c'è prova o sospetto almeno, la segreta missione di Lesseps a quel Dittatore. Perciò a Gaeta versavasi in assai dubbiezza; e temevansi forte che Napoleone cercasse rompere quell'accordo; onde forse non più sicuro quel rifugio e omai necessario lasciarlo per non compromettere altrui. Fuvi un momento, narrava ad un personaggio il Cardinale Ciriaco dopo tornato a Roma: fuvi un momento in cui a Gaeta eravamo con un piede sulla riva e l'altro nel mare. Siamo tornati a Roma per misericordia del Signore.

Napoleone, capo della società di Manchester, come ci ha rivelato Froudhon, non poteva ben volere al Papa, quantunque da esso beneficiato nel 1831, nascondendolo prima nel suo Episcopio, e ottenendogli poi da Gregorio XVI di potere liberamente uscire dagli Stati della Santa Sede: i settari non hanno, nè possono sentir gratitudine. Per la stessa testimonianza di Froudhon sappiamo che nel salire alla presidenza, s'ebbe Napoleone un mandato dalla setta, e dobbiamo credere ch'egli, nel bollare della sua elezione, intendesse immantinente eseguirlo, sembrandogli forse che i moti d'Italia gliene porrebbero il destro; onde, di giorno in giorno dilazionava la pattuita spedizione contro della Repubblica romana, sperando aiuto ai suoi disegni dal tempo, conciossiacchè da cosa nasca cosa. Questo era l'animo suo: del che ci porge argomento un libriccino, che poco appresso della sua missione pubblicò Lesseps, dal quale si raccoglie come il Bonaparte si risolvesse assai di malincuore ad eseguire il decreto dell'Assemblea, e studiassero modo a diversamente fare, ma gli umani consigli non rompono i divini disegni; ed egli, che, per cagion della setta, voleva il Papato distrutto, dovè il Papa riporre colle proprie armi sul trono.

Addetto all'Ambasciatore di Francia, in qualità di teologo, era in Gaeta un tal P. Vaures, francescano-minore conventuale, uomo assai dotto, che ad un carattere ardente, attivo ed energico riuniva molta umiltà e riservatezza. Nel vedere le tergiversazioni del Bonaparte, sentivasi costui bruciare di vergogna per la sua patria, e la diceva dal Presidente tradita e disonorata, se la stabilita spedizione non si fosse più dovuta avverare. Or, vedendo egli come i giorni passassero, e l'aiuto delle armi francesi non giungesse mai, quantunque salpassero già le navi spagnuole, e movessero pure gli eserciti d'Austria e di Napoli, fecesi a manifestare al S. Padre quanto egli avesse fatto presso di Gregorio XVI in favore di Luigi Napoleone Bonaparte, onde avere in animo di condursi a Parigi, al fine di rimproverarlo dell'ingrato e sconoscente animo suo verso del romano Pontefice, e istigarlo ad inviare le armi della repubblica per rintronizzarlo, come l'aveva la nazione, per mezzo dell'Assemblea decretata. Pio IX benignamente ascoltò le infuocate parole del P. Vaures; e quantunque, sorridendo, manifestasse non avere molta speranza nel suo tentativo, pur tuttavia diede lui licenza di condursi in Francia, per dove il religioso immantinente parlò.

### Dimostrazioni puritane in Iseoia.

La Pall Mall annunzia che la restaurazione della Gerarchia cattolica in Iseoia sollevò il vecchio lievito anti-papista del puritanismo scozzese. Sabato a Glasgow una copia dell'allocuzione pontificia fu abbruciata pubblicamente nel giardino della città. Vi si trovavano delle migliaia di persone, o si temette per un istante una lotta tra gli orangisti e i cattolici.

La polizia prevenuta poté mantenere l'ordine e impedire senza dubbio che i figli di John Knox invece di abbruciar la carta, rompassero delle teste. Ma essi si sono compensati di ciò. Bruciata una copia del « discorso papista », se ne bruciò una seconda, poi una terza, poi una quantità di altre, fra i lazzi puritani. Malgrado il disordine di tale manifestazione non s'ebbero a lamentare conflitti, e non ci fu bisogno, della forza militare che si teneva pronta ad intervenire.

La sera del giorno seguente un pubblico ancora più numeroso s'era riunito davanti al giardino e partirono delle provocazioni dal mezzo della folla che stava attorno ad un oratore all'aria aperta. Seguì un tafferuglio, e per combattere s'adoperarono come armi i materiali del giardino. Ci furono delle ferite gravi; furono arrestati dieci capi della sommossa.

## Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del giorno 17 contiene:

1. Un decreto reale in data 31 marzo 1878 che autorizza la modificazione dell'articolo 6 dello Statuto per la cassa invalidi della marina mercantile di Livorno.
2. Un decreto reale in data 14 aprile 1878 che separa i Comuni di Sellano e Montesanto Vizi dalla sezione elettorale di Cerreto di Spoleto, costituendoli in sezione distinta del Collegio elettorale di Spoleto, con la sede a Sellano.
3. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale del Ministero dell'interno.

— Telegrafano da Roma al Cittadino di Brescia che il Ministero della guerra aprì un'appalto per parecchie migliaia di barelle da campo.

— Telegrafano alla Perseveranza che il Ministero, stabilendo i principi fondamentali della riforma elettorale, abbia abbandonato lo scrutinio di lista e l'indennità ai deputati. Il progetto conterrebbe solamente delle disposizioni che allargano il suffragio.

— Una deputazione delle provincie di Venezia e di Rovigo, della quale facevano parte l'onor. ex-deputato Colletta, ebbe in questi giorni varie conferenze coll'onor. ministro dei lavori pubblici per ottenere la stipulazione di un atto preliminare per la concessione della costruzione di due tronchi ferroviari con legge separata dal complesso delle proposte ferroviarie che il governo sta preparando; l'uno dei tronchi ferroviari sarebbe quello di Adria-Chioggia dalla lunghezza di 31 chilometri, l'altro quello di Mestre-San-Donà-Portogruaro, della lunghezza di chilometri 57.

— La Gazzetta d'Italia scrive:

Vedrà presto la luce la relazione della commissione governativa sul secondo libro del codice penale. Il primo libro, riveduto dalla commissione e fatto suo dal ministro Mancini fu già deciso ed approvato dalla Camera nella presente sessione; ma il Senato non ebbe tempo ad occuparsene per il chiudersi della sessione stessa, altrimenti che colla nomina di una commissione la quale risultò quasi interamente contraria all'abolizione della pena capitale, già ammessa dalla Camera.

Il ministro Mancini attendeva la relazione della commissione, da lui nominata, sul secondo, libro del codice penale per modificare in alcune parti il progetto di legge, circa le quali sia dissenziente dalla commissione e quindi si riserva di presentare al Parlamento l'intero progetto del nuovo codice penale.

L'onor. Conforti stante la situazione parlamentare, non avrà fretta probabilmente di compiere l'opera del suo predecessore nel ministero di grazia e giustizia ed alla quale opera egli collaborò come vicepresidente della commissione governativa.

Il progetto di legge per il nuovo codice penale non verrà presentato prima della ventura sessione legislativa.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

Per la pace? Sappiamo che oggi un capitano delle sussistenze militari si è recato

con un fornaio ad ispezionare la capacità di diversi forni della nostra città. Ciò vuol dire che si sono avute istruzioni e che spirano aura tutt'altro che pacifico.

Da Varmo il 15 corrente ci scrivono:

« Il Parroco può fare molto di bene in paese: » scriveva quel saggio, che fu il conte Andrea Cittadella. E i Parroci per il fatto, osservava il signor di Lamartine, — sono quelle pie providenze, che vanno a dimorare su tutti i punti abitati del mondo, per essere padri delle anime di quelli che nascono, fratelli di coloro che vivono ed angeli confortatori di tutti quelli che muoiono. Inviati della Fede vanno a seminarla dappertutto, ove manca e langue, e formano una catena non interrotta di carità e di celesti dottrine dal guanciale del Re al giaciglio del mendico.

I Parrocchiani di Varmo si mostrano altamente compresi da questa verità; dandone luminosa prova nella giornata di ieri, in cui faceva il suo solenne ingresso in quella Chiesa il nuovo loro Piovano, il buono e dotto Sacerdote Don Luigi Zucchiatti. Alla Stazione di Codroipo montato in apposita vettura, veniva a Musceto gentilmente salutato dal Sindaco di Varmo, nobile signor Conte Gio. Batta Di Varmo, e dai signori del paese e con lungo elegante corteo di carrozze accompagnato. Più giù, a Rovereto, tutta la popolazione accorreva esultante a dargli il benvenuto. La brava banda di Bertoli, il vago paesello tutto messo a festa con archi e bandiere, lo scampiano, gli spari, i razzi e la bellissima luminaria in sulla sera ben indicavano la pietà viva di quegli abitanti, e ricordava il nobile sentir religioso degli illustri Castellani di Varmo, i quali, or la più che tre secoli, alloggiavano al Pordenone e all'Amaltea due pitture, che ora formano il gioiello inestimabile di quella Chiesa.

Era ieri la domenica delle Palme, e il magnifico ingresso del Piovano di Varmo ci portava naturalmente col pensiero all'entrata trionfale del Redentore in Gerusalemme fra una turba immensa, di popolo, il quale coi rami di ulivo in mano festante cantava o sanna al Benedetto che veniva nel nome del Signore. La viva gioia, che brillava in fronte ai Parrocchiani di Varmo era la gioia santa, la gioia celeste dei buoni figli alla venuta del loro padre, dei buoni cattolici alla venuta di chi rappresenta fra loro Gesù Cristo. E un popolo che credo, un popolo unito nel suo Pastore a Gesù Cristo non può non sentire quella irresistibile corrente di vita, di pace e di felicità che da Cristo copiosa emana, e che i tristi tentano invano d'interrompere o d'intorbidare. — « Mi vien riferito, diceva un giorno Emilio Olivier, all'Assemblea di Francia, che il Prete ci è nemico, che bisogna disfarsene ad ogni costo e vincerlo con tutti i mezzi. Non si vince, o signori, una credenza. L'ingustizia la fortifica, e il Prete resta più che mai fortificato con essa. » — Un mi rallegrò di cuore al buon popolo di Varmo!

## Dall'Associazione Agraria Friulana ci pervenne la seguente circolare.

Udine, 16 aprile 1877.

Onorevole signore,

L'Associazione Agraria Friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di sabato 27 aprile corrente, ore 12 meridiane, onde trattare e deliberare sugli oggetti indicati nell'unito programma.

La riunione si terrà pubblicamente presso la sede della Società (Udine, palazzo Bartolini).

A senso dello statuto sociale (art. 26) le onorevoli rappresentanze dei Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere per la designazione dei rispettivi delegati all'adunanza.

Il Presidente

Gh. Freschi

Il Segretario

L. MORGANTE

## Programma

1. Sull'operato nell'intervallo della precedente adunanza generale (22 aprile 1875) e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società (Rapporto della Presidenza).
2. Sull'amministrazione economica sociale negli anni 1875-76 e 77 (Rapporto dei Soci Revisori).
3. Bilancio preventivo per l'anno 1878.
4. Rinnovazione di quattro quinti del Consiglio sociale (1) e nomina dei Revisori per l'anno 1878.

5. Desideri da rappresentarsi al Governo a proposito della ricostituzione del Ministero d'agricoltura o commercio (Rapporto della Commissione speciale composta dei Soci signori Pecile, Pirona e Valussi).

6. Istruzione di un Comitato filiale della Società per il patronato degli emigranti italiani.

7. Istituzione di un Comitato per favorire l'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole nella provincia.

(1) Rimangono in carica a tutto l'anno 1878 i consiglieri signori Di Coloredo, Freschi, Lovaria e Pirona; a tutto il 1879, il consigliere signor Narcotti.

#### Comunicato della Prefettura.

In seguito alle notizie ufficiali sull'esistenza del tifo esantemico e del vaiuolo in alcuni punti della Russia Meridionale e dell'Impero Ottomano, con Ordinanza di Sanità Marittima 14 corrente n. 5 venne fino a nuove disposizioni vietata la importazione nel Regno degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate provenienti dai Porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff e da tutti gli altri porti o scali dell'Impero Ottomano.

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 31 in data 16 aprile, contiene: Avviso dell'Esattoria di S. Daniele per vendita coatta immobili 7 maggio — Avviso della Pretura di Udine I Mandamento che a curatore della Eredità giacente di G. B. Del Negro fu nominato l'avv. Piccini — Nota del Tribunale di Udine per aumento sesto 27 aprile — Accettazione dell'Eredità Tonino davanti la Pretura di Gemona — id. per le eredità Savio e Madusso — id. per l'eredità Valent — Avviso per la cauzione del fu notaio Turchetti — Avviso del Ministero dei Lavori pubblici per fatali, maggio, sul deliberamento dei lavori di costruzione del tronco della strada provinciale dai Piani di Portis a Monte Croce — Sento di sentenza contro Oblack di Cervignano della Pretura di Palmanova — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**Biglietto Consoziale falso.** L'Arma dei R. Carabinieri di Chiasso sequestrò un biglietto consoziale da L. 1 falso a certo B. F. di Feltre.

**Furto.** La notte dell'11 corr. in Premariaco, mano ignota involò 12 galline dal pollajo di certo B. G.

Annunziando con dolore la morte del Sacerdote **Don Tommaso Crist** avvenuta in Osoppo sua patria ai 17 corrente lo raccomandiamo ai suffragi dei nostri lettori.

**Segreto postale.** Modo di scrivere le cartoline postali senza che possano essere lette da nessuno all'infuori delle persone colle quali si hanno intelligence.

1. Scrivete con acido cotto o salda. — Passate sopra una spugna intrisa con una soluzione acquosa di iodio e lo scritto comparirà.

2. Scrivete con una soluzione di cloruro di cobalto. Accostate al calore lo scritto e comparirà.

3. Scrivete con acetato di piombo sciolto in acqua. Passate una spugna intrisa di fegato di zolfo e lo scritto apparirà in rosso.

4. Scrivete con ossalato di ferro. Lo scritto apparirà passando una spugna intrisa di soluzione di acido gallico.

5. Scrivete con soluzione di solfato di ferro (vetriolo) e bagnato lo scritto con soluzione di noce di galla comparirà.

6. Scrivete con soluzione di nitrato di argento e lo scritto apparirà bagnandolo con acido idroclorico.

#### Notizie Estere

**Inghilterra.** Ad Aldershot giunsero il 15 corrente, 176 uomini della prima classe di riserva dell'armata; verranno incorporati nel 29° reggimento.

A Londra sono stati arrestati due italiani per sospetto di complicità in un delitto commesso nel giugno dell'anno decorso in Italia a Micene. Si chiamano Battista e Carlo Rusconi.

Il *Daily News* annunzia che il 30 aprile avrà luogo a Manchester una conferenza dei rappresentanti delle Contee del settentrione. La circolare, che annunzia questo meeting è firmata dai rappresentanti offi-

ciali delle società liberali di moltissime città, e dichiara siccome la votazione sull'indirizzo alla Regina ha incoraggiato il governo a credere che la sua politica belligera riceva l'approvazione della maggioranza della nazione, spetta ai liberali a dimostrargli che le cose stanno diversamente, ripetendo tutto quello che hanno dichiarato sin qui senza reticenze.

**Austro-Ungheria.** Il *Poster Lloyd* annunzia: Un corriere proveniente da Pietroburgo ha recato oggi (15) una lettera dello czar all'imperatore.

Il 14 giunse pure a Vienna il colonnello Ross di Bladenburg col suo aiutante capitano Gill e subito si recarono dall'ambasciatore inglese, sir Elliot. Dicesi che il colonnello sia l'autore di dispacci importanti.

Scrivono da Pest, 15, alla *Neue Freie Presse*: Tisza è oggi partito per la sua villa di Geszt per passarvi le feste di Pasqua; subito dopo i giorni festivi egli ritornerà a Vienna insieme con Szell per riprendere le trattative col governo austriaco. Quando ritornerà a Pest vi sarà un Consiglio di ministri per stabilire il programma dei lavori del Parlamento. Il gabinetto desidera prima di tutto che sia votata la legge sul bollo, il codice di procedura penale ed il compromesso. Alla fine di giugno il Parlamento sarà sciolto. Non è ancora fissato il tempo delle nuove elezioni.

**Russia.** Il *Times* ha da Berlino, 15: In Russia si fanno i preparativi per una leva generale. I passaporti non vengono rilasciati che alle persone le quali hanno oltrepassato i 46 anni d'età.

La *Neue Freie Presse* ha un telegramma da Leopoli così concepito: Da Pietroburgo annunziano che le collette per armare dei legni incrociatori e corsari, collette che sono incoraggiate dalle autorità, prendono sempre maggiori dimensioni.

**Germania.** Leggiamo nella *Frankfurter Zeitung*: Nei circoli bene informati si assicura che il re di Baviera abbia offerto all'imperatore di Germania i suoi buoni uffici per intavolare delle trattative fra il governo prussiano ed il papa.

Da Berlino telegrafano alla *Gazzetta d'Augusta* che il principe di Bismarck ha invitato i ministri prussiani a fare dei progetti d'imposte concernenti l'amministrazione che dirigono e presentarli al ministero di Stato.

Il signor Felice von Loe, intrepido capo dei Cattolici tedeschi, nell'ultimo pellegrinaggio che fece a Roma mentre viveva Pio IX, questi gli conferì il titolo di conte. Per fregiarne il suo nome era necessario che il signor von Loe ne chiedesse autorizzazione al governo e precisamente al ministero dell'interno, cosa che fece. Egli ricevette dal nuovo ministro dell'interno la seguente risposta:

«Alla domanda che la S. V. mi dirige in data del 25 febbraio per ottenere il permesso di portare il titolo di conte conferitole dal Pontefice, debbo risponderle che non mi eredo in dovere di sollecitare da Sua Maestà l'Imperatore questa concessione per lei.

Firmato: Il ministro dell'interno  
Conte Eulenburg.»

**Francia.** I giornali francesi annunziano che di questi giorni sono stati fatti a Parigi alcuni arresti tra i bonapartisti.

Ecco la relazione che sopra questi fatti è stata ricevuta dalla prefettura di polizia:

11 aprile 1878.

«Alla fine di una di quelle dimostrazioni che i bonapartisti hanno ora l'abitudine di fare quasi ogni giorno nelle chiese di Parigi e dei dintorni, onde alimentare lo zelo dei partigiani del governo imperiale, cinque individui, che portavano dei mazzetti di viole all'occhiello del loro abito, tentarono uscendo della chiesa di Saint-Lambert di Vaugirard, di distogliere dai loro lavori alcuni operai occupati a collocare la rotaie del tramway della via Cambonne. Uno di coloro disse: «Non affaticatevi tanto per la repubblica; l'impero è prossimo a ritornare. Viva l'imperatore!» E intanto gli altri gridavano: «Abbasso la repubblica! Il piccolo imperatore verrà domani e l'Esposizione non avrà luogo.

«I cinque dimostranti moltissimo accolti dagli operai, se ne andarono, ma il giorno dopo se ne scoprirono le tracce, e sono stati arrestati.

«In seguito alle indagini fatte nei loro rispettivi domicili dal commissario di polizia del quartiere Necker, è stata ordinata una perquisizione presso certo signor di M., che già era stato da molto tempo segnalato per la sua partecipazione ai maneggi dei bonapartisti. I documenti sequestrati sono stati immediatamente trasmessi al tribunale.»

Il *Figaro* scrive:

«Il sequestro comprende principalmente molte fotografie fabbricate in Inghilterra e introdotte clandestinamente in Francia, opuscoli, documenti non privi di importanza ed una grande quantità di piombo fuso.

Il *Messenger du Midi* annunzia la prossima creazione a Marsiglia di una banca cattolica con un capitale di 20 milioni ed alla cui direzione sarebbe destinato il marchese di Ploene, già governatore della banca di Francia.

La sede principale di questo nuovo banco sarebbe stabilita a Parigi colla più importante succursale a Marsiglia, dove risiederebbe un direttore speciale appartenente al locale partito legitimista. Tutte le case religiose, e tutte le istituzioni cattoliche formerebbero l'immediata clientela di questo nuovo stabilimento di credito.

**Questione del giorno.** Il corrispondente viennese del *Temps* sostiene in onta a tutte le smentite che gli vengono date che il gabinetto di Vienna ha fatto delle proposte a quella di Pietroburgo e che la risposta attuale è stata tale da migliorare le relazioni tra i due governi. Sostiene che di tale miglioramento di relazioni si hanno sintomi quotidiani e ne adduce a prova che si vociferava già di un altro viaggio d'ignatieff a Vienna.

E il corrispondente berlinese dello stesso foglio parigino in un telegramma spedito da Berlino in data 16 dice:

«Quello che si sa o si crede sapere della lettera autografa dello czar all'imperatore Francesco Giuseppe sembra attestare che la Russia nulla vuole lasciare intanto per disarmare quello dei due competitori che essa considera come il più temibile, dal punto di vista militare.

Si crede pertanto che se lord Beaconsfield non si affrettasse a rendere possibile il congresso facendo qualche concessione, la Gran Bretagna potrebbe giungere a sapere tutto ad un tratto che l'Austro-Ungheria e la Russia hanno concluso un accomodamento privato.

Questa soluzione è quella che evidentemente si desidera di più nei circoli ministeriali germanici, ove non si è mai cessato di essere partigiani dell'alleanza dei tre imperatori.»

Telegrafano da Berlino alla *Neue Freie Presse* in data del 15: Nei circoli diplomatici non sono diminuite in questi giorni le speranze nella riunione del Congresso. Alla conversazione che vi fu ieri sera dall'ambasciatore russo da persone competenti assicuravasi che era stato preparato un accordo. Se ne ignora la base.

Telegrafano da Berlino, 16, all'*Abendblatt*: Negli ultimi giorni vi è stato uno scambio d'idee fra Londra e Pietroburgo. Il governo inglese voleva provare se era possibile di decidere la Russia a prendere un contegno tale che permettesse di intavolare delle trattative per iscritto. Si è però persuaso che Gortschakoff non vuol fare nessuna concessione in favore dell'Inghilterra. Considerano solo che la vertenza non era appianabile come per il passato.

Telegrafano da Costantinopoli al *Tagblatt* data del 15: Per domani è indetto un consiglio dei comandanti dell'esercito per discutere sulle misure prese dal governo per difendere la capitale.

La guarnigione di Trapezunt è molto rinforzata e la città fortificata.

Il *Times* ha da Pera, 15:

Fino da ieri regna in Costantinopoli l'allarme perché si teme i russi vogliano fare un colpo di mano cercando di penetrare in città. Pare che essi sieno stanchi dell'incertezza in cui vivono, tormentati dalle malattie che decimano l'armata ed ansiosi di farla finita una buona volta. I turchi sono risolti ad opporsi a qualunque tentativo d'ingresso nella loro capitale, ma per ora conservano un contegno di aspettativa; la situazione però è molto tesa e un nulla può farla cambiare. Attualmente la Porta intende di rispettare il trattato di Santo Stefano e

difendere la propria neutralità se questa fosse minacciata.

Il *Daily News* ha da Pera, 15: La situazione è molto tesa. Il granduca, il quale è stato in questi ultimi due giorni a bordo della nave *Livadia*, presso il Corno d'Oro, è molto abbattuto di morale e molto di cattivo umore. Da un momento all'altro può essere tirato il primo colpo di cannone che sarà il segnale di un incendio dal Bosforo al Reno, dai Balcani a Kindu Kush. Il granduca con tutto il suo stato maggiore, andò sabato a Buyukdere ove passò la notte; in quel luogo sono rimasti in questi tre giorni alcuni ufficiali di stato maggiore russi. Anche l'ammiraglio Hornby ha visitato quei luoghi.

#### TELEGRAMMI

**Mosca, 17.** Furono arrestate 37 persone appartenenti a cospicue famiglie.

**Pietroburgo, 17.** La Russia pensa d'invitare la Porta ad imporre agli inglesi di abbandonare il mare di Marmara. Rifiutandosi l'Inghilterra ci sarebbe il *casus belli*. Se la Turchia non accettasse l'invito verrebbe costretta a pagare il mantenimento dei russi in Romelia.

**Londra, 18.** La risposta dell'Austria alla circolare di Salisbury insiste sulla necessità del Congresso.

**Londra, 18.** Ieri incominciò lo sciopero degli operai filatori nel Lancashire.

Il *Times* ha da Pietroburgo: L'azione conciliatrice della Germania continua, ma senza risultato. La difficoltà di sottoporre al Congresso tutto il trattato è dichiarata insormontabile. La Russia consentirebbe ad un nuovo punto di partenza, come sarebbe la riunione dei plenipotenziari per discutere, non il trattato di Santo Stefano, ma quali cambiamenti fossero necessari ai trattati del 1856 e del 1871. Dalla maggior parte considerasi l'invio delle truppe dalle Indie come misura di precauzione, non come minaccia. Il *Daily News* soltanto lo interpreta bellicosamente.

**Vienna, 18.** Torna a prevalere l'ottimismo. I giornali ufficiali invitano l'Inghilterra ad accomodarsi al Congresso, agevolato dalla disposizione conciliatrice delle Potenze. Il generale Rodich e il bano della Croazia vennero incaricati di eccitare i rifugiati bosniaci ed erzegovesi a ripatriare. Nei circoli ufficiali si discute vivamente il crescente malcontento del popolo russo, che minaccia una rivoluzione.

**Berlino, 18.** I giornali ufficiali diffidano dell'appello fatto dalla stampa francese alla mediazione della Germania, sapendo che l'opinione pubblica in Francia simpatizza per l'Inghilterra.

**Liverpool, 18.** La ditta Darbyshire è fallita con un passivo di 250 mila sterline.

**Costantinopoli, 18.** L'esercito turco riorganizzato conta già 150,000 uomini. La Russia sfrutta a suo vantaggio le stipulazioni di S. Stefano, fortifica le posizioni occupate ed urge affinché i turchi sgombrino le loro posizioni. Furono immerse delle torpedini nel mare d'Azow. Continuano i movimenti di truppe russe.

**Roma, 18.** La *Gazzetta ufficiale* reca il decreto che nomina il deputato Corte a prefetto e il Generale Pallavicini a Comandante del Corpo d'Esercito in Palermo.

**Londra, 18.** L'*Echo* annunzia che gli inviti al Congresso si spediranno stasera. I Trattati del 1856 e del 1871, si presenteranno al Congresso per confrontarli col trattato di Santo Stefano.

**Roma, 18.** Il Prefetto Malusardi, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda.

**Pietroburgo, 18.** L'Agenzia russa dice che le trattative a Berlino, Londra e Vienna continuano nel senso della conciliazione, e sperasi in un risultato soddisfacente. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che lo zelo della Germania nella sua mediazione autorizza le migliori speranze.

**Londra, 19.** Un decreto proibisce l'esportazione delle torpedini, portatorpedini, e di tutti gli apparecchi che lanciano materie infiammabili.

Pietro Bolzico gorenza responsabile.



## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 18 aprile	
Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.75 a 78.85
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.16 a L. 22.17
Fiorini austr. d'argento	2.43 2.44
Banconote Austriache	228.— 228.14

## Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.16 a L. 22.17
Banconote austriache	228.— 228.25

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—
« Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
« Banca di Credito Veneto	5.12

## Milano 18 aprile

Rendita Italiana	78.60
Prestito Nazionale 1888	—
« Ferrovie Meridionali	—
« Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	240.50
« Pontebbana	276.11
« Lombardo-Veneto	269.50
Pezzi da 20 lire	21.12

Parigi 18 aprile	
Rendita francese 3 0/0	72.55
« 5 0/0	109.70
« Italiana 5 0/0	71.30
Ferrovie Lombarde	151.—
« Romane	—
Cambio su Londra a vista	25.14 1/2
« sull'Italia	10.—
Consolidati Inglesi	95 1/16
Spagnolo giorno	13.1/8
Turco	8.1/16
Egiziano	—

## Vienna 18 aprile

Mobiliare	213.80
Lombardo	69.—
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriaca	247.50
Banca Nazionale	706.—
Napoleoni d'oro	9.74.—
Cambio su Parigi	48.50
« su Londra	121.70
Rendita austriaca in argento	65.15
« in carta	—
Union-Bank	—
Banconote in argento	—

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 16 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Fumento all'ettol. da L.	25.70 a L. —
Granoturco	18.10 — 18.89
Segala	18.— — —
Lupini	11.— — —
Spelta	24.— — —
Miglio	21.— — —
Avena	9.70 — —
Saraceno	14.— — —
Fagioli alpigiani	27.— — —
« di pianura	20.— — —
Orzo brillato	26.— — —
« in pelo	14.— — —
Mistura	12.— — —
Lenti	30.40 — —
Sorgo rosso	10.— — —
Castagne	— — —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 aprile 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	768.4	764.3	765.0
« alto m. 116.01 sul	46	33	58
liv. del mare mm.	sereno	sereno	coperto
Umidità relativa	—	—	—
Stato del Cielo	—	—	—
Acqua cadente	calma	S W	E
Vento (direzione)	0	4	1
« (vel. chil.)	17.5	21.4	14.4
Termom. centigr.	—	—	—
Temperatura (massima)	23.2	—	—
« (minima)	9.8	—	—
Temperatura minima all'aperto	7.7	—	—

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI		PARTENZE	
da	Ore 1.15 ant.	per	Ore 5.50 ant.
Trieste	9.21 ant.	per	3.10 pom.
«	9.17 pom.	Trieste	8.44 p. dir.
			2.53 ant.
da	Ore 10.20 ant.	per	Ore 1.51 ant.
Venezia	2.45. pom.	per	6.5 ant.
«	8.24 p. dir.	Venezia	9.47 a. dir.
«	2.24 ant.	«	3.35 pom.
da	Ore 9.5 ant.	per	Ore 7.20 ant.
Resutta	2.24 pom.	Resutta	3.20 pom.
«	8.15 pom.	«	6.10 pom.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

## D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

## Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— L'Operetta si vende a L. 0,75. —

## A V V I S O

Premiata fabbrica Cementi-Gesso, Barnaba Perissutti Resiutta. Qualità perfettissima, già riconosciuta nei lavori eseguiti nel Genio Civile, e Ferrovia.

Qualità e prezzi da non temersi concorrenza.

Rappresentante G. B. LANFRIT — UDINE.

## STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF.

## DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Olografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1,50 arrotondato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2,50.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

## BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blason: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cencatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del

Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gèvaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cortina postale da cent. 15 diretta. Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 208, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.